

occupa mediamente di 863 cause, chi lavora a Foggia ne tratta il quadruplo: 3316 procedimenti;

risulta che il Csm sia intervenuto più volte per coprire le vacanze, tenendo conto che pochi scelgono come destinazione Foggia: a ottobre 2017, assegnò 12 magistrati in tirocinio per far fronte a scoperture nell'ordine del 30 per cento; altri 6 arrivarono nell'autunno 2020. La fotografia più recente è datata novembre 2022: a fronte di 69 magistrati togati previsti, ne erano in servizio 61, compresi 21 Pm su 28 previsti; 26 Got (giudici onorari) su 32; 24 vice procuratori onorari su 25; 17 giudici di pace onorari su 49;

il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia ha evidenziato come l'Ufficio giudiziario versi in una profonda sofferenza nell'organico, riferendo che il CSM, nell'indicare le sedi vacanti, abbia sempre considerato il detto Ufficio in costante scopertura (oggi di cinque magistrati), con i magistrati di prima nomina che, dopo aver svolto il periodo previsto, sovente tornano alle loro terre d'origine;

il Procuratore della Repubblica di Bari evidenziando il diffuso problema degli organici anche con riguardo al Tribunale di Foggia, ha aggiunto che il CSM « deve avere il coraggio di fare scelte strategiche, è un tema sul quale bisogna avere la massima attenzione » (www.foggiatoday.it/cronaca/carenza-magistrati-procura-repubblica-foggia-vaccaro.html);

da ultimo, l'Ufficio del Giudice di Pace di San Giovanni Rotondo (www.foggiatoday.it/cronaca/cancelli-giudice-pace-san-giovanni-rotondo-chiusi-avvocati.html), nonostante le udienze in calendario, ha tenuto chiusi i cancelli, prefigurando un'interruzione di pubblico servizio, per una non ben chiara « mancanza di personale »; all'oggi il personale dei GdP grava sugli enti locali che già di loro sopportano insufficienze nel personale —:

se, per quanto di competenza e di concerto con il CSM, vi sia la possibilità di adottare iniziative per il superamento della condizione di sofferenza delle piante orga-

niche degli Uffici giudiziari di Foggia, per l'organizzazione dei ruoli dei magistrati ed il migliore funzionamento dei servizi relativi alla giustizia del Tribunale di Foggia, magari attraverso interventi straordinari, anche in una possibile ottica di riforma della geografia giudiziaria del territorio con il ripristino dei Tribunali soppressi o la possibile riapertura di specifiche sezioni distaccate del Tribunale di Foggia.

(5-00837)

Interrogazioni a risposta scritta:

FARAONE. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

dalla recente inchiesta denominata « Alcatraz » della Direzione distrettuale antimafia della procura della Repubblica di Catania, è emerso un quadro allarmante di traffico di stupefacenti all'interno della Casa di reclusione di Augusta (SR), con introduzione e cessione ad altri detenuti non solo di droga, ma anche di apparecchi telefonici da parte di detenuti al rientro da permessi premio, ovvero visitatori;

nel medesimo istituto penitenziario, di recente, due detenuti sarebbero deceduti, a distanza di un mese l'uno dall'altro, per le conseguenze di uno sciopero della fame;

già nel settembre 2021, l'interrogante, nell'esercizio delle proprie prerogative, ha avuto modo di constatare personalmente e denunciare le pessime condizioni della struttura carceraria in questione, registrando sovraffollamento, carenze igienico sanitarie, carenza di personale di polizia penitenziaria con conseguenti turni di lavoro massacranti per gli operatori e ridotte condizioni di sicurezza;

la situazione descritta è assai grave e necessita di essere affrontata con la massima urgenza —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle circostanze riferite in premessa, quali iniziative intenda promuovere al fine di accertarne la dimensione e le cause e di assumere i provvedimenti neces-

sari ad assicurare le dovute condizioni di sicurezza e condizioni di vita per i detenuti e gli operatori all'interno della Casa di reclusione in questione. (4-00987)

MORRONE, GIGLIO VIGNA e MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa, si apprende dell'intervista alla dottoressa Gabriella Viglione, procuratore capo ad Ivrea, nella quale si legge di una procura costretta, ad oggi, ad arruolare volontari dei carabinieri e del personale in congedo per fronteggiare le carenze di organico. La procura di Ivrea continua di conseguenza, a cancellare servizi;

« nel 2022, cioè da quando sono arrivata io, abbiamo perso otto amministrativi — spiega la procuratrice capo Gabriella Viglione —. Abbiamo dovuto chiudere tre uffici: l'ultimo è quello ignoti, che aveva 11mila fascicoli che saranno redistribuiti sulle segreterie dei singoli magistrati, che ne hanno già migliaia arretrati. Quello del giudice di pace e degli affari civili, dove i magistrati avevano molte incombenze, erano stati già chiusi »;

la procura di Ivrea, per i magistrati, è il posto di lavoro peggiore di tutta Italia. Si contano quasi duemila fascicoli per magistrato. A rivelarlo sono i numeri riportati in uno studio del Consiglio superiore della magistratura: 1.940 fascicoli pendenti sulle scrivanie di ogni magistrato, un carico di lavoro che supera di gran lunga quello di altre procure, come ad esempio quella di Busto Arsizio, di gran lunga inferiore allo speciale record dell'ufficio giudiziario eporediese con 1.435 fascicoli per magistrato;

a confronto con altre città, come Rieti con 986 fascicoli, Reggio Emilia con 966, Biella con 935, Alessandria con 601, Torino con 589, Novara con 557, Vercelli con 507, Verbania con 433, Cuneo con 215 e Asti con 212, Ivrea risulta essere la città con la maggior mole di lavoro;

tuttavia, i numeri sono del tutto teorici e nella pratica la situazione peggiora

notevolmente. Infatti, i dati raccolti al 31 dicembre 2021 si basano sulle piante organiche dei magistrati e non sugli effettivi in servizio. In realtà, su 10 magistrati previsti, solo 9 sono presenti a Ivrea, il che significa che la mole di lavoro aumenta a circa 2.500 fascicoli per ogni magistrato;

la situazione è ancora più complessa. Infatti, la scopertura di magistrati non è l'emergenza più drammatica per l'ufficio giudiziario eporediese. La pianta organica degli impiegati amministrativi, infatti, non è mai stata adeguata dalla riforma della geografia giudiziaria in poi, che ha triplicato il territorio sotto il controllo dei pm eporediesi, senza assegnare il personale adeguato;

oggi gli impiegati previsti sono 32, ma negli uffici ce ne sono soltanto 18, il che significa che i dipendenti svolgono il lavoro di 4-5 persone. Inoltre, i numeri della polizia giudiziaria sono irregolari: dovrebbero essere due per magistrato, e invece sono soltanto 8; non si riesce a far fronte alle malattie, alle maternità, ai distacchi, perché il personale mancante non viene sostituito;

mancono anche le figure apicali: non c'è il direttore amministrativo e sono solo 5 i funzionari. Infine è stato ridimensionato il ruolo del giudice di pace e l'ufficio affari civili e i fascicoli ignoti sono finiti tutti sulla scrivania della procuratrice capo;

la situazione, figlia di una riforma della geografia giudiziaria che ha assegnato al tribunale un'estensione mostruosa, senza i necessari organici, ha ormai superato la drammaticità, la giustizia non riesce a fare il suo corso e la situazione è ingestibile. I cittadini che vivono nel territorio hanno un terzo delle possibilità in meno degli altri italiani di ricevere giustizia —:

quali iniziative siano *in itinere* o saranno al più presto adottate per contrastare la crisi endemica di personale che affligge e rallenta la giustizia presso la procura di Ivrea. (4-00988)